



JSS Sustainable Equity Fund Switzerland

Sempre più investitori sono consapevoli della responsabilità di cui si fanno carico con l'impiego del proprio capitale. Non intendono solo investirlo in maniera redditizia, ma anche perseguire obiettivi sociali, etici ed ecologici. Gli investimenti sostenibili sono la soluzione che stanno cercando.

Il fondo è stato verificato dal Comitato consultivo per lo sviluppo sostenibile e ha ricevuto il marchio «Sviluppo sostenibile controllato». Rispetta tutti i criteri di esclusione richiesti. Ha inoltre sottoscritto le Linee guida Eurosif per la trasparenza e lo standard di qualità ARISTA 3.0.

Il fondo non esclude nessuno dei settori con aree d'investimento controverse, ma applica severi criteri di sostenibilità per la valutazione degli investimenti.

Criteri di esclusione

	Escluso	Non esplicitamente escluso	Osservazioni
Settori			
Industria degli armamenti	✓		
Industria nucleare	✓		
Tecnologia genetica (in agricoltura)	✓		
Tabacco	✓		
Alcol/drogherie	✓		
Gioco d'azzardo	✓		Nessun criterio di esclusione esplicito.
Pornografia	✓		
Pratiche			
Corruzione	✓		
Riciclaggio di denaro	✓		
Violazioni delle norme ONU sull'embargo	✓		
Violazioni della Convenzione dell'ONU sui diritti umani	✓		Il controllo è assicurato da un monitoraggio attivo.
Violazioni dei diritti fondamentali nel lavoro (ILO)	✓		
Paesi (per i titoli di Stato)			
Norme ONU sull'embargo			
Convenzione dell'ONU sui diritti umani			Il fondo non investe in titoli di Stato.

Criteri di esclusione aggiuntivi del fondo

- Prodotti chimici a base di cloro e prodotti agrochimici

Standard di qualità

	Sottoscritto o linee guida rispettate	Non sottoscritto	Osservazioni
Linee guida Eurosif per la trasparenza	✓		
Standard di qualità ARISTA 3.0	✓		

Impegno

	Sì	No	Osservazioni
Principio dell'impegno	✓		Da parte di esperti in materia di sviluppo sostenibile della Banca J. Safra Sarasin.
Esercizio del diritto di voto	✓		La politica di voto si fonda sulle raccomandazioni dell'ISS (www.issgovernance.com) ed è sottoposta alla verifica di esperti in materia di sviluppo sostenibile della Banca J. Safra Sarasin.

Area d'investimento controversa

	Possibili investimenti	Nessun investimento	Osservazioni sul rispetto dei criteri di «best practice»
Beni di prima necessità (industria alimentare)			
Pesca (pesca di cattura)	✓		Poiché il fondo non investe direttamente in imprese di pesca, i criteri di valutazione si applicano principalmente ai relativi fornitori. Vengono valutati positivamente il rispetto delle disposizioni MSC, gli obiettivi e i programmi finalizzati all'incremento della quota MSC nonché la messa a disposizione di dati sulla quota MSC in rapporto alla cifra d'affari complessiva realizzata con la vendita di pesce. Le controversie vengono rilevate nell'ambito di uno screening separato. Inoltre, l'analisi della sostenibilità tiene conto di criteri quali «Biodiversity and Land Use» e «Raw Material Sourcing».
Agricoltura	✓		I più importanti criteri positivi sono le direttive e le misure finalizzate alla promozione di metodi agricoli sostenibili. Le attività nelle aree protette, l'utilizzo di pesticidi e il rispetto degli standard di protezione degli animali vengono rilevati nell'ambito dello screening delle controversie. Questi stessi aspetti vengono presi in esame nell'analisi della sostenibilità sulla base dei criteri «Biodiversity and Land Use», «Supply Chain Labor Standards» e «Raw Material Sourcing». Vengono presi in considerazione anche il rispetto dei diritti della popolazione locale e i criteri relativi all'acquacoltura sostenibile.

	Possibili investimenti	Nessun investimento	Osservazioni sul rispetto dei criteri di «best practice»
Fornitori/utility (infrastrutture)			
Approvvigionamento idrico	✓		La valutazione contempla la questione della politica dei prezzi con riferimento agli strati più poveri della popolazione solo nel quadro dell'analisi delle controversie. L'approvvigionamento di acqua potabile alla popolazione e l'osservanza di standard di qualità vengono considerati nell'ambito del criterio «Water Stress» e dello screening delle controversie. L'efficienza idrica nelle attività operative rientra nel criterio «Opportunities in CleanTech».
Finanziamento o costruzione di dighe	✓		Il finanziamento e la costruzione di dighe nonché lo svolgimento di attività vietate in aree protette possono avere conseguenze significative sul piano sociale ed ecologico. Questo ha un impatto negativo sul rating di sostenibilità. Tuttavia, un'esclusione categorica in seguito a tali attività non è prevista.
Basic materials (industria estrattiva e materie prime)			
Industria estrattiva e miniere	✓		Negli investimenti che riguardano l'industria estrattiva e le miniere vengono esaminati il rispetto delle aree protette, il coinvolgimento della popolazione locale e l'osservanza dei diritti di sovranità degli Stati sulle proprie risorse naturali. Anche i programmi di conservazione degli ecosistemi e le conseguenze sulla biodiversità e gli abitanti delle zone limitrofe confluiscono nella valutazione. Si considerano criteri positivi la trasparenza dei contratti di produzione e i pagamenti destinati ai governi (partecipazione all'Extractive Industries Transparency Initiative EITI).
Selvicoltura	✓		La certificazione della gestione dei boschi costituisce il criterio principale per le aziende forestali e le industrie della carta. In tale contesto la certificazione FSC ha la priorità assoluta. L'aumento della quota di prodotti con certificazione FSC e lo sviluppo della strategia FSC sono considerati criteri positivi.
Energia (petrolio, gas, energie rinnovabili)			
Agrocarburanti	✓		Negli investimenti in agrocarburanti e biocarburanti, l'utilizzo di tecnologie di seconda generazione (ad es. rifiuti, cascami di legno) viene considerato un criterio di «best practice» e di conseguenza valutato positivamente. Il fondo non esclude i biocarburanti di prima generazione (ad es. cereali, mais, canna da zucchero), ma li valuta negativamente. Viene inoltre tenuta in considerazione l'efficienza del carburante. Costituiscono criteri positivi le direttive e le misure finalizzate allo sviluppo di metodi di coltivazione sostenibili, senza ricorso alla manipolazione genetica, nonché i controlli delle condizioni di lavoro e il miglioramento degli standard sociali nella catena di fornitura.

	Possibili investimenti	Nessun investimento	Osservazioni sul rispetto dei criteri di «best practice»
Estrazione di combustibili fossili e costruzione di condotte	✓		Nell'ambito dell'estrazione di combustibili fossili e della costruzione di condotte, vengono rispettati i criteri di «best practice» richiesti. Pur non costituendo criteri di esclusione, sono valutati negativamente le attività di estrazione da riserve petrolifere non convenzionali (sabbie e scisti bituminosi), le attività in aree protette e il mancato rispetto dei diritti (territoriali) della popolazione locale. Le violazioni delle leggi nazionali non vengono verificate esplicitamente. Vengono invece valutati positivamente la trasparenza dei contratti di produzione, i pagamenti destinati ai governi nonché una gestione responsabile dell'ambiente e della sicurezza.
Beni di consumo ciclici			
Industria automobilistica	✓		Nel settore dell'industria automobilistica sono considerati criteri positivi le emissioni ridotte di CO ₂ del parco veicoli, i programmi dedicati alle attività di ricerca e sviluppo per la promozione di tecnologie pulite e prodotti innovativi ecologici. Anche la trasparenza in merito ai rapporti con i fornitori nonché i criteri sociali ed ecologici per i subfornitori rappresentano elementi centrali per la valutazione.
Industria farmaceutica e settore medico/sanitario			
Industria farmaceutica	✓		Un migliore accesso ai medicamenti e i principi di determinazione dei prezzi per i Paesi in via di sviluppo rappresentano argomenti chiave nella valutazione delle società «healthcare». Gli indennizzi per l'impiego delle risorse genetiche nonché l'osservanza del protocollo sull'Access and Benefit Sharing (ABS) e del Protocollo di Nagoya vengono esaminati ed eventuali violazioni vengono rilevate attraverso lo screening delle controversie. Inoltre, viene verificato se le imprese si impegnano a rispettare gli standard di protezione degli animali (osservanza del principio delle 3R).

Stato: maggio 2017